

IL PIANO LA FABI: NUOVE ASSUNZIONI

Banche, tornano gli utili
«In 4 anni 45 miliardi»

■ MILANO

IN QUATTRO anni, dal 2017 al 2020, le banche italiane realizzeranno oltre 45 miliardi di utili, grazie anche a un taglio delle spese del personale e il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione fra i migliori di Europa. I numeri – elaborati dalla Fabi su dati Bce, Bankitalia e sulla base dei bilanci dei gruppi bancari – dimostrano come il settore creditizio si sia rimesso in piedi, tornando alla redditività e asciugando il numero di dipendenti. Tanto che oggi le banche italiane hanno raggiunto efficienza operativa fra le migliori in Europa, con un costo del lavoro che pesa soltanto per il 30% dei ricavi. Nel dettaglio, nel 2017 e nel 2018, sono già stati realizzati 10 miliardi di utili l'anno.

NEL 2019 secondo stime Abi si arriverà a 10,9 miliardi e a 14,3 miliardi nel 2020. Anche i costi operativi, che comprendono spese generali e spese per il personale, sono diminuiti passando dai 60,6 miliardi del 2016 (32,2 miliardi per il personale), a 55,8 del 2017 (30,2 miliardi per il personale) e 54,8 del 2018 (28,5 miliardi per il personale). E secondo stime Abi questi costi continueranno a scendere nel 2019 e 2020 rispettivamente del 2,9% e del 2%. Nei piani industriali già approvati dei primi nove gruppi bancari italiani, sono previsti 30.114 esuberanti. Di contro, il Fondo per l'occupazione ha consentito in 9 anni (dal 2012) l'assunzione di 20.550 giovani (under 35). «Ma se nei prossimi piani industriali non si raggiungerà un maggior equilibrio fra prepensionamenti volontari e nuove assunzioni, la Fabi – avverte però il presidente **Lando Maria Sileoni** – non sottoscriverà più alcun accordo».

**DECISO**

Lando Maria Sileoni, presidente della Fabi (ImagoE)

